



Parrocchia S. Eusebio – Arconate

Piazza Libertà, 39

20020 ARCONATE (MI)

0331 460122

DOMENICA DELL'ULIVO

(4 ottobre 2020)

Carissimi parrocchiani,

aderendo all'invito del nostro Arcivescovo, che ha proposto di caratterizzare domenica 4 ottobre come "domenica dell'ulivo", siamo lieti di farvi giungere questo sacchetto con alcune foglie benedette d'ulivo. Un gesto che prende lo spunto dalla colomba di Noè: *"Trascorsi quaranta giorni, Noè aprì la finestra che aveva fatta nell'arca e fece uscire un corvo per vedere se le acque si fossero ritirate. Esso uscì andando e tornando finché si prosciugarono le acque sulla terra. Noè poi fece uscire una colomba, per vedere se le acque si fossero ritirate dal suolo; ma la colomba, non trovando dove posare la pianta del piede, tornò a lui nell'arca, perché c'era ancora l'acqua su tutta la terra. Egli stese la mano, la prese e la fece rientrare presso di sé nell'arca. Attese altri sette giorni e di nuovo fece uscire la colomba dall'arca e la colomba tornò a lui sul far della sera; ecco, essa aveva nel becco un ramoscello di ulivo. Noè comprese che le acque si erano ritirate dalla terra" (Gen 8, 6-11).*

Dice il nostro Arcivescovo: "Nel tempo che abbiamo vissuto, l'epidemia ha devastato la terra e sconvolto la vita della gente. Abbiamo atteso segni della fine del dramma. La benedizione dell'ulivo o di un segno analogo deve essere occasione per un annuncio di pace, di ripresa fiduciosa, di augurio che può raggiungere tutte le case" (Mario Delpini, Infonda Dio sapienza nel cuore).

L'epidemia, purtroppo, non è finita e siamo in attesa di poter tornare alla vita normale. Un'attesa che vogliamo vivere con fiducia e speranza, riprendendo la vita sociale in sicurezza, osservando le norme stabilite.

Anche la vita della Parrocchia e dell'Oratorio ha ripreso. Tutti i giorni, in particolare la domenica, sono celebrate le sante Messe con la partecipazione contingentata dei fedeli. Si celebrano i Battesimi, i Matrimoni e i funerali. La Caritas parrocchiale ("Casa Betania") non ha mai smesso di ascoltare, accompagnare e sostenere le persone bisognose della comunità. È ripreso il catechismo per i bambini, i ragazzi, gli adolescenti e i giovani. Col mese di ottobre, martedì sera, riprenderanno anche i momenti formativi per gli adulti. L'Oratorio non può ancora essere aperto alla libera frequentazione, ma propone l'animazione con attività organizzate.

La speranza cristiana, però, non è solo uno sguardo ottimistico sul futuro: è la certezza che la nostra vita ha un senso e merita di essere vissuta bene, sempre, anche quando sbagliamo e sperimentiamo la delusione a causa di progetti che falliscono. La nostra speranza, come dice san Paolo, non delude, perché è fondata su una roccia sicura, che si chiama Gesù Cristo: *"Giustificati*

dunque per la fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo; per suo mezzo abbiamo anche ottenuto, mediante la fede, di accedere a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo nella speranza della gloria di Dio. E non soltanto questo: noi ci vantiamo anche nelle tribolazioni, ben sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. infatti, mentre noi eravamo ancora peccatori, Cristo morì per gli empi nel tempo stabilito. Ora, a stento si trova chi sia disposto a morire per un giusto; forse ci può essere chi ha il coraggio di morire per una persona dabbene. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi" (Romani 5, 1 -8).

Quando celebriamo la santa Messa e i Sacramenti, nella fede ci uniamo realmente a Gesù, che con la sua Pasqua ha vinto il peccato e la morte. Uniti a Gesù diventiamo uomini di speranza, perché la Pasqua di Gesù diventa nostra: passiamo dalla fragilità umana, che si manifesta nella paura, malattia, dolore e morte, alla certezza della Vita, che niente e nessuno ci potrà togliere.

Riprendiamo con fiducia il cammino della nostra vita, partecipiamo anche ai momenti comunitari, sempre nel rispetto delle norme messe in atto per contrastare il Covid 19, camminando sulla strada della Speranza cristiana, che ci porta a vedere la certezza della vittoria. Nella Pasqua di Gesù non è la morte a trionfare, ma la Vita: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato" (Lc 24, 5 - 6).

Con la santa Messa celebriamo la Pasqua del Signore, che è la sorgente della nostra Speranza. Le sante Messe in parrocchia sono celebrate nei seguenti orari: lunedì, ore 8.30; martedì, ore 7.00 e 18.30; mercoledì, ore 8.30; giovedì ore 8.30; venerdì, ore 8.30 e 20.30; sabato, ore 8.00 e 18.00 (vigiliare); domenica, ore 8.00 / 9.30 / 11.00 / 18.00.

Con il segno dell'ulivo, che ci ricorda la fine del diluvio, desideriamo portare in tutte le case della nostra Comunità un invito alla Speranza. Il virus, che sta facendo tanto male nel mondo, prima o poi sarà sconfitto, ma noi già fin d'ora abbiamo una certezza, che ci spinge a reagire e a combattere la sfiducia. Questa certezza è l'Amore di Dio che si è manifestato nella morte e risurrezione di Gesù.

Il Signore, che guida i nostri cuori nell'amore, nella pazienza e nella speranza, sia con tutti voi.

I sacerdoti e il Consiglio pastorale della parrocchia